# La Pentecoste dia pronta smentita allo scetticismo di tanti, anche fra noi. “E com’è che li sentiamo parlare la nostra lingua nativa?”: stupore per l’unità ricomposta e per l’appartenenza all’unico popolo di Dio.

# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Dal 8 al 15 Giugno 2014

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DOM. 8****F** **Pentecoste** Festa diocesana delle Genti  |    7.30 8.30 **10.30**16.0018.00 | Colombo Angelina Brambilla Cesare Turati Rinaldo **S. Caterina:** Paolo Negri / Villa Adamo e Giuseppina **S. Messa Solenne** per tutti i parrocchiani BattesimoIntenzione dell’offerente  |
| **LUN. 9**Feria  |  18.00 | Umberto e Felicita  |
| **MAR. 10**Feria  | 18.00 | Anna  |
| **MER. 11**S. Barnaba Apostolo  |  18.00 | **a S. Francesco:** Bosisio Franco, Caspani Ettore e Laura / Loiacono Vittoria   |
| **GIO. 12**Feria  |   16.00 18.00 | **alla Residenza Anziani:** Morena **a S. Caterina:** Fam. Bruschi e Spadoni  |
| **VEN. 13**S. Antonio da Padova  |  18.00 | Alice e Mario / Rocchetti Mario  |
| **SAB. 14****Messe Vigiliari** |  15.00 17.00  18.00 | Confessioni**a S. Francesco:** Canali Angelo, Giancarlo e Claudio  Colombo Pietro, Giuliano e Delfina / Umbertina Biffi / Giuseppina e Renzo  |
| **DOM. 15****F** **SS. Trinità**  |   7.30 8.30  **10.30** 18.00 | Donghi Giulio e Dorina / Rosa e Ambrogio Colombo **S. Caterina:** Colombo Giuseppe **S. Messa Solenne** per tutti i parrocchiani Vincenzina Rigamonti / Ripamonti Emilio e Teresa  |

**PARROCCHIA Ss. GIACOMO e FILIPPO MERONE**

****

**8 GIUGNO 2014**

**Anno II, n° 78**

**DOMENICA DI PENTECOSTE**

*At 2, 1 – 11: La Pentecoste*

*Sal 103(104): Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra.*

*1Cor 12, 1 – 11: Nessuno può dire “Gesù è Signore” se non sotto l’azione dello Spirito Santo.*

*Gv 14, 15 – 20: Lo spirito della verità sarà in voi. In quel giorno voi saprete che io sono nel padre mio e voi in me e io in voi. d dalla loro vista*

Nella festa di Pentecoste gli apostoli con Maria riuniti nel cenacolo ricevono lo Spirito Santo. La presenza di Gesù è ormai definitiva fra gli uomini. Non ci ha lasciati orfani e seppur “il mondo non mi vedrà più, voi mi vedrete perché io vivo e voi vivrete, e saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.” La visibilità di questa presenza risiede nel segno dell’unità operata dallo Spirito. L’unità dei suoi! Tutto il resto, dice san Paolo, è in funzione di questo! La varietà dei carismi è per il bene della comunità. Ogni dono ricevuto non è mai per la propria espressività personale ( o di gruppo ) ma per la missione; non per una nostra particolare idea o immagine, ma per conformarci a Cristo e in funzione del riconoscimento di Gesù. Così in un paese, come in una intera nazione, Cristo, con la sua novità di vita, può essere proposta decisiva e diversa, diversa da quella del mondo, diversa nel vivere i rapporti e le amicizie tra gli uomini, diversa nell’uso delle cose e nell’affronto di tutti i problemi, diversa nell’impostazione di una socialità umanamente più autentica e vera. L’unità tra i cristiani riconosciuta nella fede è il seme fecondo e più efficace per trasmettere alla storia una certa immagine e una certa esperienza di vita. Le nostre idee e i nostri personalismi generano divisioni. L’esperienza dello Spirito si documenta come intuizione di una verità che dà gioia e letizia, come conseguenza di una esperienza di pace e di perdono. Il cambiamento della Pentecoste è la ricreazione del cuore, un cuore nuovo. Ma il cuore nuovo è un cuore amante e dedito all’unità, perché l’unità è la verità più grande di noi stessi, è la fedeltà più vera a Cristo e il servizio più adeguato al mondo. L’affermarsi di questa unità ( “Nessuno può dire: Gesù è Signore!, se non sotto l’azione dello Spirito Santo.” ), è l’unica, seria, umana alternativa all’illusione della mondanità, all’individualismo e all’indifferenza, alla chiusura d’animo nelle proprie opinioni, nelle proprie cose o imprese, alla riduzione della fede a un sentimento e all’intimismo. Scriveva un filosofo: “Se è vero, o cristiani, quel che dite, le vostre mogli e i vostri figli avrebbero il volto più bello e lieto fra tutti gli uomini … ma non si vede.”

La Pentecoste dia pronta smentita allo scetticismo di tanti, anche fra noi. “E com’è che li sentiamo parlare la nostra lingua nativa?”: stupore per l’unità ricomposta e per l’appartenenza all’unico popolo di Dio.

# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Dal 8 al 15 Giugno 2014

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DOM. 8****F** **Pentecoste** Festa diocesana delle Genti  |    7.30 8.30 **10.30**16.0018.00 | Colombo Angelina Brambilla Cesare Turati Rinaldo **S. Caterina:** Paolo Negri / Villa Adamo e Giuseppina **S. Messa Solenne** per tutti i parrocchiani BattesimoIntenzione dell’offerente  |
| **LUN. 9**Feria  |  18.00 | Umberto e Felicita  |
| **MAR. 10**Feria  | 18.00 | Anna  |
| **MER. 11**S. Barnaba Apostolo  |  18.00 | **a S. Francesco:** Bosisio Franco, Caspani Ettore e Laura / Loiacono Vittoria   |
| **GIO. 12**Feria  |   16.00 18.00 | **alla Residenza Anziani:** Morena **a S. Caterina:** Fam. Bruschi e Spadoni  |
| **VEN. 13**S. Antonio da Padova  |  18.00 | Alice e Mario / Rocchetti Mario  |
| **SAB. 14****Messe Vigiliari** |  15.00 17.00  18.00 | Confessioni**a S. Francesco:** Canali Angelo, Giancarlo e Claudio  Colombo Pietro, Giuliano e Delfina / Umbertina Biffi / Giuseppina e Renzo  |
| **DOM. 15****F** **SS. Trinità**  |   7.30 8.30  **10.30** 18.00 | Donghi Giulio e Dorina / Rosa e Ambrogio Colombo **S. Caterina:** Colombo Giuseppe **S. Messa Solenne** per tutti i parrocchiani Vincenzina Rigamonti / Ripamonti Emilio e Teresa  |

**PARROCCHIA Ss. GIACOMO e FILIPPO MERONE**

****

**8 GIUGNO 2014**

**Anno II, n° 78**

**DOMENICA DI PENTECOSTE**

*At 2, 1 – 11: La Pentecoste*

*Sal 103(104): Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra.*

*1Cor 12, 1 – 11: Nessuno può dire “Gesù è Signore” se non sotto l’azione dello Spirito Santo.*

*Gv 14, 15 – 20: Lo spirito della verità sarà in voi. In quel giorno voi saprete che io sono nel padre mio e voi in me e io in voi. d dalla loro vista*

Nella festa di Pentecoste gli apostoli con Maria riuniti nel cenacolo ricevono lo Spirito Santo. La presenza di Gesù è ormai definitiva fra gli uomini. Non ci ha lasciati orfani e seppur “il mondo non mi vedrà più, voi mi vedrete perché io vivo e voi vivrete, e saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.” La visibilità di questa presenza risiede nel segno dell’unità operata dallo Spirito. L’unità dei suoi! Tutto il resto, dice san Paolo, è in funzione di questo! La varietà dei carismi è per il bene della comunità. Ogni dono ricevuto non è mai per la propria espressività personale ( o di gruppo ) ma per la missione; non per una nostra particolare idea o immagine, ma per conformarci a Cristo e in funzione del riconoscimento di Gesù. Così in un paese, come in una intera nazione, Cristo, con la sua novità di vita, può essere proposta decisiva e diversa, diversa da quella del mondo, diversa nel vivere i rapporti e le amicizie tra gli uomini, diversa nell’uso delle cose e nell’affronto di tutti i problemi, diversa nell’impostazione di una socialità umanamente più autentica e vera. L’unità tra i cristiani riconosciuta nella fede è il seme fecondo e più efficace per trasmettere alla storia una certa immagine e una certa esperienza di vita. Le nostre idee e i nostri personalismi generano divisioni. L’esperienza dello Spirito si documenta come intuizione di una verità che dà gioia e letizia, come conseguenza di una esperienza di pace e di perdono. Il cambiamento della Pentecoste è la ricreazione del cuore, un cuore nuovo. Ma il cuore nuovo è un cuore amante e dedito all’unità, perché l’unità è la verità più grande di noi stessi, è la fedeltà più vera a Cristo e il servizio più adeguato al mondo. L’affermarsi di questa unità ( “Nessuno può dire: Gesù è Signore!, se non sotto l’azione dello Spirito Santo.” ), è l’unica, seria, umana alternativa all’illusione della mondanità, all’individualismo e all’indifferenza, alla chiusura d’animo nelle proprie opinioni, nelle proprie cose o imprese, alla riduzione della fede a un sentimento e all’intimismo. Scriveva un filosofo: “Se è vero, o cristiani, quel che dite, le vostre mogli e i vostri figli avrebbero il volto più bello e lieto fra tutti gli uomini … ma non si vede.”